

## **Decreto immigrazione, la Società Italiana di Medicina Legale scrive al Presidente del Consiglio: “Preoccupati per l’esclusione del medico legale dall’accertamento dell’età dei minori stranieri non accompagnati, noi già operativi sul campo da decenni”**

Migliaia i casi affrontati: sul territorio nazionale esistono diversi protocolli redatti e applicati dai professionisti medico legali che operano su richiesta delle Autorità Sanitarie, Giudiziarie e Amministrative. La lettera è firmata dal presidente SIMLA, prof. Franco Introna e dalla presidente del Gruppo Italiano di Antropologia Forense e direttrice del Labanof, prof.ssa Cristina Cattaneo.

*“La nostra inquietudine si concentra, in particolare, sulla parte del decreto relativa agli accertamenti dell’età dei minori stranieri non accompagnati che riprende l’infelice esito della Conferenza Stato Regioni del 2020 nel quale si escludeva la figura del medico legale dal protocollo multidisciplinare”.* Comincia così la lettera firmata dal **professore Francesco Introna, presidente SIMLA e dalla professoressa Cristina Cattaneo, presidente GIAOF e direttrice del Labanof** e indirizzata al **Presidente del Consiglio dei Ministri, Giorgia Meloni**, in riferimento alle notizie di stampa relative ai contenuti del DL su immigrazione e protezione internazionale di prossima pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

**La competenza della medicina legale nella complessa procedura della stima dell’età è ampiamente documentata da numerosissimi contributi scientifici, di livello nazionale ed internazionale sull’argomento, sulla base dei quali sono stati raccomandati rigorosi protocolli standardizzati da tempo e costantemente aggiornati da una rete di esperti in medicina legale che ogni anno, in collaborazione con altri specialisti (odontoiatri, radiologi, pediatri, etc.), li applica nelle più autorevoli strutture sanitarie nazionali ed internazionale. Considerazioni che trovano conferma nei numeri sul campo, da Milano a Torino, che sono delle punte di eccellenza, ma anche nel resto d’Italia: in Piemonte, ad esempio, c’è un protocollo tra diverse istituzioni, operativo dal 2018, che ha visto l’**Istituto Universitario di Medicina Legale di Torino, diretto dal prof. Giancarlo Di Vella, operare su oltre 3mila casi.** Gli specialisti in medicina legale dispongono, pertanto, di un’esperienza consolidata e **il loro intervento è da considerarsi come decisivo per risolvere questo problema per conto delle Autorità Sanitarie, Giudiziarie ed Amministrative.****

Anche a Milano e in Lombardia, il LABANOF diretto dalla Prof.ssa Cattaneo ha proposto simili protocolli che sono adottati quotidianamente dalle Autorità competenti.

Così come sono sempre i medici-legali i principali protagonisti di simili accertamenti in tutto il territorio della Repubblica.

A questo proposito, **continuano i professori nella lettera inviata al Premier**, *“la Società Italiana di Medicina Legale e delle Assicurazioni (SIMLA) ed il suo Gruppo Italiano di Antropologia e Odontologia Forense (GIAOF – gruppo di studio della suddetta Società) non possono che esprimere tutto il loro disappunto per l’esclusione della medicina legale da una procedura accertativa a scopo prioritariamente identificativo oltre che clinico”*.

L’assenza del medico legale da questi accertamenti porterebbe, come già visto in passato, **ad un enorme rischio di erronee valutazioni dell’età del migrante. La esclusione del medico legale da una siffatta indagine accertativa andrebbe altresì a smentire lo spirito multidisciplinare della procedura, privando la stessa di una componente essenziale per ricerca ed esperienza maturata nel settore specifico.**

*“La SIMLA e il GIAOF - così conclude la lettera - auspicano, pertanto, che il prossimo Decreto possa prevedere un coinvolgimento diretto della figura del medico legale, quale garante del rigore metodologico della procedura stessa e coordinatore del team multidisciplinare, così necessario in questo momento di grave crisi per l’Italia e per l’Europa”*.

Le varie metodologie incluse nei protocolli consistono in una serie di attività medico legali e radiologiche forensi sintetizzabili in due passaggi fondamentali. Si comincia con una **visita medica completa** per valutare lo stato di salute generale ed individuare se vi sono o vi possono essere patologie in grado di alterare la stima dell’età. Un’azione destinata a fornire tutti gli elementi identificativi della persona come segni e/o contrassegni, includendo anche gli esiti dell’ispezione dentale. **La seconda parte è dedicata alle radiografie** da effettuare secondo un principio di gradualità e di protezione radiologica, considerando comunque che l’esposizione è limitata e inferiore a quanto riportato nel corso di un viaggio aereo. Nel dettaglio, si prevede la **radiografia del segmento polso-mano sinistra** e, solo nel caso in cui tale elemento radiografico non dia sufficienti elementi di minor età, si procede, **in seconda battuta, ad eseguire una ortopantografia delle arcate dentarie superiore ed inferiore**, al fine di meglio individuare gli elementi della dentizione. **Soltanto in ultima analisi**, quando cioè anche l’esame precedente non dovesse determinare elementi sufficienti all’identificazione, **si può eventualmente procedere ad indagini di “imaging” sulle clavicole.**

L'esito di tutte le indagini svolte è sviluppato in termini di età stimata (minima) con il relativo margine di errore, così definendo un range di stima in armonia con il dettato normativo italiano, considerando in ogni caso che si potranno raramente valutare come minorenni dei maggiorenni alla soglia dei 18 anni, ma non il contrario. L'applicazione delle metodiche riconosciute da SIMLA tiene conto delle attuali evidenze scientifiche che vanno sempre considerate nel contesto specifico del sospetto minore e calibrate sulla base dell'etnia di riferimento: un procedimento base attraverso il quale la medicina legale unisce i principi del diritto con la scienza medica, così mettendo al servizio della persona e della società le proprie competenze professionali, evitando personalismi o automatismi.

**Ufficio stampa Simla  
brizzi comunicazione**

Cecilia Brizzi

Rosario Battiato

[c.brizzi@brizzicomunicazione.it](mailto:c.brizzi@brizzicomunicazione.it)

[r.battiato@brizzicomunicazione.it](mailto:r.battiato@brizzicomunicazione.it)

M. 334 1854405

M. 347 7286619